AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCUOLA: IL 20 NOVEMBRE SCIOPERO NAZIONALE PROCLAMATO DALLA GILDA. APPELLO DI BRAGHINI, “DARE UN SEGNALE FORTE”

6 Novembre 2026



L’AQUILA – Il sindacato degli insegnanti Gilda scende sul sentiero di guerra e proclama una giornata di sciopero nazionale per venerdì 20 novembre 2026. La mobilitazione, sostenuta con forza dal Coordinamento Regionale e dalle strutture provinciali della Gilda, vedrà i docenti e il personale ATA del territorio uniti in una protesta che toccherà il suo culmine con una grande manifestazione nazionale a Roma, in Piazza Santi Apostoli. Per l’occasione, il sindacato sta organizzando e finanziando interamente i pullman per permettere al personale scolastico di raggiungere la Capitale.

“Siamo di fronte a un momento particolarmente drammatico per la sopravvivenza stessa della scuola statale – dichiara fermamente il coordinatore regionale FGU, l’avv. Salvatore Braghini –. La posta in gioco è altissima: dobbiamo difendere a ogni costo la centralità dell’istruzione pubblica o rassegnarci alla deriva marginalizzante intrapresa da questo esecutivo, che per il secondo anno consecutivo taglia in modo lineare le risorse alla scuola, utilizzandola come un salvadanaio da rompere ogni qualvolta si necessiti di fare cassa”.

Sotto la lente d’ingrandimento del sindacato finiscono i dati della nuova legge di bilancio, che prevedono tagli stimati per 83,9 milioni di euro nel 2027 e ben 251,7 milioni di euro a decorrere dal 2028. A livello nazionale si parla di una contrazione complessiva di 6.974 posti, ripartiti tra 4.925 docenti e 2.049 unità di personale ATA, che si sommano ai circa 7.000 tagli già effettuati nella manovra dello scorso anno.

“Le motivazioni addotte per giustificare questa manovra, basate sulla denatalità che starebbe svuotando le aule, sono del tutto ridicole – attacca l’avv. Salvatore Braghini che è di Avezzano (L’Aquila) –. Chi conosce i meccanismi reali della scuola sa bene che, a fronte di una riduzione complessiva dei ragazzi in età scolare, si riscontra un aumento esponenziale di alunni che necessitano di attività di sostegno. Tagliare i posti in organico di diritto non significa ridurre le cattedre reali, ma semplicemente diminuire i posti destinati alle assunzioni in ruolo, stabilizzando il precariato storico e privando le scuole di

una continuità didattica fondamentale”.

Nel mirino del coordinatore FGU finisce anche il contrasto con le scuole paritarie, i cui fondi non subiscono alcuna flessione: “Sembrerebbe che per quel tipo di istruzione, misteriosamente, la denatalità non esista”.

L’elenco delle ragioni che spingono la categoria a incrociare le braccia è lungo: dalla perdita del potere d’acquisto degli stipendi alla mancata contrattazione per il recupero dell’anno 2013; dal blocco dei compensi dei commissari d’esame di maturità (fermi al 2007) alla burocrazia imperante, fino allo stato fatiscente di molti istituti scolastici.
Pur riconoscendo l’onerosità di uno sciopero, la FGU ritiene che i tempi siano ormai maturi per dare un segnale forte. Da qui l’appello accorato che l’avv. Salvatore Braghini rivolge a tutti i lavoratori della scuola della regione, iscritti e non:

“Lanciamo un invito fermo all’adesione. Chi ha la possibilità logistica si unisca ai pullman gratuiti che stiamo allestendo insieme alle sedi provinciali per partecipare alla manifestazione di Roma; chi è impossibilitato a viaggiare faccia comunque sentire la propria voce astenendosi dal lavoro nella propria sede di servizio. Non possiamo restare in silenzio di fronte allo smantellamento della dignità della nostra professione e del futuro dei nostri giovani”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli